

GL \*LRYHGu QRYHPEUH

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Infrastrutture e costruzioni</b>				
43	Italia Oggi	25/11/2021	<i>L'Ance contro le rilevazioni ministeriali (L.Chiarelo)</i>	3
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Il Sole 24 Ore	25/11/2021	<i>Bonus, allarme edilizia: il decreto anti frodi ha paralizzato i cantieri (G.Sa.)</i>	4
1	Il Sole 24 Ore	25/11/2021	<i>Orsini: l'aiuto per le facciate rimanga al 90% (G.Sa.)</i>	6
35	Il Sole 24 Ore	25/11/2021	<i>Se il superbonus diventa un affare per le banche</i>	8
43	Italia Oggi	25/11/2021	<i>Rincari compensati su richiesta (A.Mascolini)</i>	9
<b>Rubrica Information and communication technology (ICT)</b>				
29	Il Sole 24 Ore	25/11/2021	<i>Cybercrime al primo posto tra i rischi delle imprese (A.Biondi)</i>	10
<b>Rubrica Imprese</b>				
43	Italia Oggi	25/11/2021	<i>Imprese e sindacati bocciano il dl antifrodi. I vincoli retroattivi bloccano i bonus edilizi (L.Chiarelo)</i>	12
<b>Rubrica Politica</b>				
45	Italia Oggi	25/11/2021	<i>Equo compenso non rispettato (S.D'alessio)</i>	13
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
42	Il Sole 24 Ore	25/11/2021	<i>Consulenti del lavoro, partono gli Stati Generali</i>	14
45	Italia Oggi	25/11/2021	<i>Professioni sanitarie, giu' il rapporto domande/posti</i>	15
<b>Rubrica Professionisti</b>				
42	Il Sole 24 Ore	25/11/2021	<i>Equo compenso: disciplina da riscrivere</i>	16
45	Italia Oggi	25/11/2021	<i>Enpacl, Stp vincenti: redditi su del 13% (S.D'alessio)</i>	17
<b>Rubrica UE</b>				
8	Italia Oggi	25/11/2021	<i>Il Green Deal sta diventando un autogoal pazzesco: blackout elettrici in Europa, industrie.. (T.Oldani)</i>	18

**DM IN ARRIVO**

**L'Ance contro le rilevazioni ministeriali**

Gli aumenti di prezzo rilevati per 36 materiali da costruzione – sui 56 complessivamente censiti dal ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile – non convincono l'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance). In una nota interna, destinata agli associati, l'organizzazione ha rilevato che per molti dei materiali monitorati, gli aumenti rilevati dal Mims: «Sono di intensità molto inferiore rispetto alla realtà dei cantieri». Di più. «Gli incrementi percentuali denunciati - calcolati come media ponderata dei dati forniti dai tre rilevatori (Provveditorati, Unioncamere e Istat) - sono superiori all'8%», scrive l'organizzazione. Fonti interne all'Ance sostengono che il Mims avrebbe riconosciuto «solo metà del sovrapprezzo» reale. Per questo, i costruttori hanno espresso «contrarietà all'approvazione delle tabelle», sottolineando che la commissione consultiva centrale sui costi dei materiali, istituita dal dicastero guidato da **Enrico Giovannini**, «le ha approvate a maggioranza e poste alla base del decreto» (si veda articolo a lato). L'Ance ai tecnici ministeriali ha ribadito l'urgenza di «un aggiornamento della metodologia utilizzata» ed ha sottolineato «la forte esigenza di rilevare prezzi in linea con la realtà di mercato». Sul punto, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, i lavori sarebbero iniziati: i costruttori starebbero già lavorando col dicastero ad un nuovo decreto sul caro materiali per il II semestre 2021. Di più: in questo decreto dovrebbero essere inserite anche «le rilevazioni di alcuni materiali aggiuntivi» rispetto all'attuale elenco dei 56 monitorati, come energia elettrica, calcestruzzo, gas naturale, legno industriale.

**Luigi Chiarello**

© Riproduzione riservata

**Rincarì compensati surrichiesta**  
 Prezzi su fino al 30%. Istanze delle aziende entro il 9/12

**A**...

Materiali	Variazioni
Acciaio	+15%
Cemento	+12%
Legno	+10%
...	...

**Imprese e sindacati bloccano il di...**  
 I centrali per...

# Bonus, allarme edilizia: il decreto anti frodi ha paralizzato i cantieri

## Incentivi

Presa di posizione Ance  
e di altre 16 sigle:  
servono subito correzioni

Tutto il mondo delle costruzioni è compatto nell'allarme sul decreto anti frodi per l'uso dei bonus, in vigore dal 12 novembre. Nel mirino c'è in particolare la retroattività dell'obbligo del visto di conformità e dell'asseverazione della congruità dei costi alle iniziative in corso. Misura che ha di fatto bloccato i lavori. **Santilli** — a pag. 8

## «Bonus edilizi, no alla retroattività»

**La denuncia.** Tutto il mondo delle costruzioni si compatta in un comunicato che accusa il decreto legge di aver paralizzato i lavori spinti dal 110% e dagli altri crediti d'imposta. «Sì ai controlli e alla lotta alle frodi ma non si può intervenire così sui lavori in corso»

ROMA

L'emergenza sul Superbonus e sugli altri bonus edilizi, con le continue correzioni delle norme e il serio rischio di paralizzare un'attività che sta spingendo il Pil più di ogni altra, compatta la filiera dell'edilizia che si fa sentire con una sola voce. Non si vedono tutti i giorni comunicati con 17 sigle associative che rappresentano l'intero mondo delle costruzioni e vanno dall'Ance agli artigiani, dalle cooperative alle professioni tecniche e includono anche le tre sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil, le società di ingegneria, l'indotto industriale che si riconosce in Federcostruzioni e in Federlegno, le imprese di Elettricità futura e di Assoesco.

Oggetto del comunicato il decreto antifrodi, in vigore dal 12 novem-

bre. Il mondo delle costruzioni dice un sì convinto ai controlli dei bonus e agli «strumenti per una lotta efficace all'utilizzo indebito degli incentivi fiscali», ma al tempo stesso «esprime preoccupazione per le modalità con le quali sono state introdotte le nuove norme».

Nel mirino c'è anzitutto la retroattività dell'obbligo del visto di conformità e dell'asseverazione della congruità dei costi alle iniziative in corso. Queste norme hanno «provocato il blocco dell'operatività delle piattaforme che gestiscono le cessioni dei crediti d'imposta da bonus edilizi, gettando nella più ampia incertezza gli operatori e i contribuenti interessati dagli interventi agevolati». A questo proposito «appaiono insufficienti i chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate in quanto non risolvono il problema complessivo della retroattività, che viene eliminata so-

lo per i pagamenti eseguiti entro l'11 novembre, lasciando quindi fuori tutti i lavori in corso».

E se c'è qualche speranza che le piattaforme tornino in funzione presto, manca invece «il decreto del Mite sull'aggiornamento dei prezzari ai quali devono attenersi gli asseveratori, secondo le nuove disposizioni».

A fronte delle incertezze e dei mancati adempimenti, «la filiera ribadisce di essere totalmente favorevole al rafforzamento e all'estensione a tutte le iniziative - presenti, passate e future - dell'attività di controllo e di prevenzione dell'utilizzo illecito dei bonus edilizi, così come avvenuto sulla verifica della congruità del costo del lavoro anche per il settore privato». Allo stesso tempo chiede con forza che «l'applicazione delle nuove procedure operative sia limitata ai soli interventi avviati successivamente all'emanazione di tutti i provvedi-

menti e delle relative istruzioni o quantomeno avviati dopo l'entrata in vigore del D). Qui scatta il richiamo allo Statuto del contribuente che vieta modifiche rilevanti alla normativa con carattere di retroattività.

Nel comunicato congiunto, su iniziativa dell'Ance, ma con la forte adesione dei sindacati, è entrata la richie-

sta che sia garantito, «sempre a tutela del contribuente, che chi esegue i lavori possieda adeguata e specifica qualifica tecnica e professionale e organizzazione del lavoro per la realizzazione delle opere eseguite a regola d'arte anche a garanzia di chi opera nel rispetto delle regole e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro». Un

passo per arrivare a una piena qualificazione con il sistema Soa applicato ai lavori pubblici anche a chi svolge lavori privati finanziati indirettamente, tramite crediti di imposta, dallo Stato. La richiesta Ance è usare il modello della ricostruzione post-terremoto.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Spinta da Ance e sindacati nella dichiarazione è entrato il riferimento alla necessità di qualificare le imprese**

# 12 novembre

## ENTRATA IN VIGORE

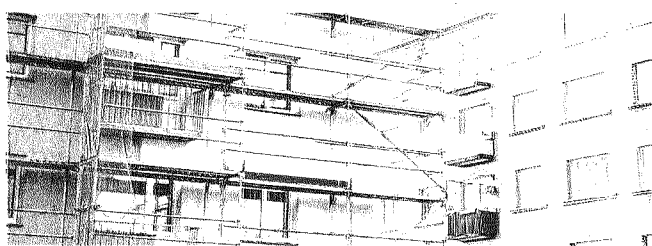
Il decreto antifrodi è in vigore dal 12 novembre. È ora in discussione al Senato, poi andrà alla Camera. Va convertito in legge entro l'11 gennaio



## GABRIELE BUIA (ANCE)

Nel comunicato congiunto, su iniziativa dell'Ance, ma con l'adesione dei sindacati, si chiede che chi esegue i lavori possieda adeguata e specifica qualifica

## LE ASSOCIAZIONI



### Correggere i bonus

- La filiera delle costruzioni delle costruzioni ha chiesto di rivedere la norme sui bonus.
- A lanciare l'appello Ance, Assolegno di FederlegnoArredo, Alleanza delle Cooperative - Legacoop produzione e servizi, Confcooperative Lavoro e

servizi e Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Cna Costruzioni, Casartigiani, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil, Claa, Confapi Aniem, Anaci, Isi, Oice, Rete Professioni Tecniche, Federcostruzioni, Federesco, Elettricità Futura

## EMENDAMENTO PD

# Rigenerazione, piani estesi ai privati

I piani integrati di rigenerazione urbana, cui il Pnrr destina 2,5 miliardi alla Missione 5, possono riguardare non solo edifici pubblici, ma anche strutture private. È quanto prevede l'emendamento 21.3 del Pd al decreto legge Pnrr, all'esame della commissione Bilancio della Camera. L'emendamento prevede anche una modalità di intervento innovativa: «riduzione del consumo di suolo attraverso operazioni di demolizione e ricostruzione finalizzate alla deimpermeabilizzazione del suolo già consumato con modifica di sagome e impianti urbanistici e

riconoscendo una volumetria aggiuntiva rispetto a quella preesistente di massimo il 20%». Nei piani possono essere finanziati interventi di efficientamento energetico e idrico. L'esame del Dl Pnrr entra in queste ore nel vivo e i Dem schierano i parlamentari di peso in materia di rigenerazione urbana: l'emendamento, fra i segnalati Pd, è firmato dalla presidente della commissione Ambiente, Alessia Rotta (prima firmataria), da Roberto Morassut, Chiara Braga e Stefania Pezzopane.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CONFINDUSTRIA**

Orsini: l'aiuto  
per le facciate  
rimanga al 90%

— a pagina 8

---

60%

**BONUS FACCIATE**

Nella manovra si propone di  
ridurre il bonus per sistemare  
le facciate dal 90 al 60%

IMAGOECONOMICA



**Emanuele Orsini.** Vicepresidente di Confindustria

## Orsini: bonus facciate al 90% per i lavori in corso

### Confindustria

«Auspichiamo non scenda al 60%, come chiede anche la commissione Industria»

ROMA

Non c'è solo il tema dei controlli a incombere sul Superbonus e sugli altri bonus edilizi: non è ancora chiaro - e ha bisogno di aggiustamenti - l'assetto futuro degli incentivi, prorogati dalla legge di bilancio all'esame del Senato. A rilanciare la questione è Emanuele Orsini, vicepresidente di Confindustria per il Credito, la Finanza e il Fisco, con riferimento soprattutto alla proroga del bonus facciate, con una riduzione dal 90 al 60%.

«Bene - esordisce Orsini - la proroga del Superbonus 110% e degli altri bonus edilizi minori: sono misure che risultano efficaci ed efficienti solo se utilizzate in sinergia». Sul bonus facciate, però, ci sono due obiezioni. La prima è sulla misura: «Auspichiamo che non sia ridotto al 60%, come suggerito anche dal parere della commissione Industria». La seconda riguarda l'incentivo da applicare ai lavori già in corso. «Nel caso di una variazione della percentuale

«Basta dubbi che la proroga per il Superbonus riguardi anche i lavori trainati»

della misura fiscale - dice Orsini - come appunto per il bonus facciate, per evitare conflittualità tra impresa e committente è necessario che i lavori iniziati si portino a conclusione con la stessa percentuale di detrazione fiscale esistente in origine. È innegabile - continua il suo ragionamento Orsini - che l'approvvigionamento delle materie prime oggi sia molto più difficoltoso e pertanto anche i tempi per l'esecuzione degli interventi si allunghino. È quindi buon senso dare tempo alle imprese di finire correttamente le opere e ai cittadini di poter utilizzare a pieno le detrazioni».

Orsini interviene anche nel merito del decreto Antifrodi dell'11 novembre. «Vorrei sottolineare - dice Orsini - come le nostre imprese sono pronte e formate in maniera qualificata per eseguire lavori con appalti pubblici, grazie alle certificazioni e ai requisiti necessari in loro possesso. Per poter partecipare agli appalti basterebbe ricondurre i lavori che prevedono bonus fiscali alle categorie specialistiche nel Codice degli appalti».

Infine, Orsini interviene sul Superbonus. «Basta dubbi - dice - sul fatto che la proroga fino al 2023, con décalage nel 2024 e 2025, prevista dal Ddl di bilancio per il bonus 110% trovi applicazione sia agli interventi trainanti (per esempio l'involucro dell'edificio o la sostituzione del riscaldamento centralizzato), sia agli interventi trainati (per esempio la sostituzione degli infissi)».

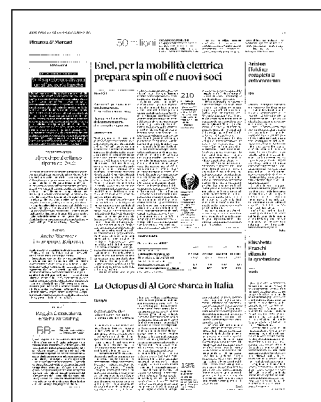
—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PARTERRE**  
**RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE**

## Se il superbonus diventa un affare per le banche

Il Superbonus 110% dedicato alle ristrutturazioni edilizie può rivelarsi un affare non solo per privati e imprese ma anche, e soprattutto, per le banche italiane. A metterlo in luce è un report di Deutsche Bank, che spiega come la misura governativa - che permette a chi ristruttura di cedere alla banca i crediti d'imposta riferiti ai lavori e incassare la liquidità in cambio di una commissione alla banca - si traduca a conti fatti per gli istituti in una sorta di bond zero coupon, con un rendimento medio atteso (Irr) del 3,2% su cinque anni. I valori in gioco sono imponenti: gli acquisti di crediti fiscali da parte delle banche valgono 23,6 miliardi stimati nel 2022 e circa 31,2 miliardi nel 2023. Di fatto il provvedimento può valere il 2% del margine di interesse del settore bancario al 2023/2024 e il 3% circa dei profitti, con andamenti variano da banca a banca. Gli istituti meglio posizionati? Il maggiore tasso di crescita del margine di interesse lo dovrebbero registrare BancoBpm (+5%), Poste Italiane (+6%) e FinecoBank (+5%). (L.D.)





*COSTRUZIONI/ In Gazzetta Ufficiale il decreto del Mims sugli aumenti dei materiali*

# Rincari compensati su richiesta

## Prezzi su fino all'80%. Istanze delle aziende entro il 9/12

DI ANDREA MASCOLINI

**A**l via le richieste di compensazioni per il caro materiali nelle costruzioni, da presentare entro il 9 dicembre alle stazioni appaltanti; l'aumento massimo dei rincari dei materiali è dei nastri in acciaio per manufatti e barriere stradali (+76,43%), quello minimo, oltre la soglia dell'8%, è dei radiatori in alluminio (8,11%). E' quanto prevede il decreto ministeriale decreto 11 novembre 2021 recante «rilevazione delle variazioni percentuali, in aumento o in diminuzione, superiori all'8 per cento, verificatesi nel primo semestre dell'anno 2021, dei singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 279 del 23 novembre 2021.

Si tratta del decreto, atteso per il 31 ottobre scorso ma slittato di un paio di settimane al netto dei tempi di pubblicazione in Gazzetta, che consente di attivare le procedure per le richieste di compensazione previste dal decreto 30 settembre 2021 del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, recante «Modalità di utilizzo del Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione di cui all'articolo 1-septies, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106» pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 258 del 28 ottobre 2021. E' questo il decreto che prevede il fondo di 100 milioni di euro per l'anno 2021 per le compensazioni che potranno richiedere le imprese di costruzioni e che è ripartito in parti uguali alle piccole, medie e grandi imprese di costruzioni.

Il decreto 11 novembre, frutto del lavoro dell'apposita Commissione consultiva centrale per il rilevamento del costo dei materiali da costruzione, composta da rappresentanti del Ministero, delle stazioni appaltanti e degli operatori di settore, definisce quindi i materiali con rincari superiori all'8% nel primo semestre 2021 estrapolando, da un elenco di 56 prodotti, i 36 materiali con scostamenti superiori alla soglia dell'8%; un tetto che era stato in precedenza introdotto con un emendamento al decreto-legge «Sostegni-bis» (l'articolo 1-septies).

In particolare è l'articolo 1 a specificare che nell'allegato al decreto sono definiti sia i prezzi medi, per l'anno 2020, relativi ai materiali da costruzione più significativi, sia le variazioni percentuali, in aumento o in diminuzione, superiori all'8%, dei prezzi dei materiali da costruzione più significativi, verificatesi nel primo semestre dell'anno 2021, rispetto ai pre-

### Rincari dei materiali da costruzione rispetto ai prezzi 2020

MATERIALI	Unità di misura	Prezzo medio 2020 (€)	Variazione % 1° sem. 2021 su 2020
Ferro - acciaio tondo per cemento armato	Kg	0,59	43,80%
Rete elettrosaldata	Kg	0,59	44,21%
Laminati in acciaio profilati a freddo	Kg	0,81	48,05%
Lamiere in acciaio di qualsiasi spessore lisce, plane, striate	Kg	0,77	59,37%
Lamiere in acciaio "Corten"	Kg	0,86	50,22%
Lamiere in acciaio zincate per latorneria (gronde, pluviali e relativi accessori)	Kg	1,77	45,33%
Nastri in acciaio per manufatti e per barriere stradali, anche zincati	Kg	3,19	76,43%
Chiusini e caditoie in ghisa sferoidale	Kg	2,10	22,55%
Gabbini filo ferro zincato	Kg	2,38	16,66%
Travi laminati in acciaio di qualsiasi tipo e spessore per impieghi strutturali e per centine	Kg	0,84	39,21%
Binari ferroviari	Kg	1,02	31,26%
Tubazioni in ferro senza saldatura per armature di interventi geostutturali	Kg	1,69	35,62%
Tubazioni in acciaio elettrosaldate longitudinalmente	Kg	1,45	29,98%
Tubazioni in acciaio nero senza saldatura	Kg	2,14	23,09%
Tubazioni in ghisa sferoidale per acquedotti	Kg	23,61	13,31%
Tubazione in polietilene ad alta densità (PEAD) PE 100	Kg	5,47	20,41%
Tubazione in PVC rigido	Kg	3,95	21,51%
Tubo in polipropilene corrugato per impianti elettrici	Kg	2,36	21,18%
Acciaio armonico in trefoli, trecce e fili metallici	Kg	1,64	35,51%
Fili di rame conduttori	Kg	7,82	32,98%
Profilati in rame per latorneria (gronde, pluviali e relativi accessori) e lastre	Kg	8,49	17,04%
Tubi di rame per impianti idrosanitari	Kg	8,32	16,02%
Bitume	q	45,37	18,15%
Mattoni in laterizio forati	1000 pz	254,20	11,40%
Mattoni in laterizio pieni comuni	1000 pz	285,96	19,08%
Tegole in laterizio	cad.	0,54	12,92%
Presse ad incasso	cad.	5,31	8,41%
Gruppo refrigeratore	cad.	35.341,28	9,76%
Radiatori in ghisa	Kg	39,88	17,54%
Radiatori in alluminio	Kg	24,39	8,14%
Vetrocamera mm 4/6/4	mq	31,56	14,72%
Legname per infissi	mc	496,70	21,84%
Legname abete sottomisura	mc	263,95	43,77%
Fibre in acciaio per il rinforzo del calcestruzzo proiettato (spritz beton)	Kg	1,85	19,21%
Geotessile tessuto non tessuto	mq	1,59	13,13%
Membrana impermeabilizzante bituminosa	mq	5,98	10,04%

zi medi rilevati con riferimento all'anno 2020.

Il record dell'aumento dei prezzi rilevati è dei nastri in acciaio per manufatti e barriere stradali (+76,43%), dalle lamiere in Corten (+50,22%), le lamiere in acciaio per latorneria (gronde, pluviali e relativi accessori) al 45,33%, la rete elettrosaldata (44,21%) - con un aumento per i binari ferroviari di oltre il 31% - il ferro acciaio tondo per cemento armato (43,80%), il legname abete sotto misura (43,77%) ed altri materiali fino ai radiatori in alluminio (8,14 di

aumento percentuale). Rimangono fuori diversi materiali utilizzati nel settore degli impianti e del legno.

Le richieste di compensazione da parte delle imprese andranno inviate alle stazioni appaltanti entro 15 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta del decreto 11 novembre, e quindi entro il nove dicembre. Gli operatori devono specificare «l'attestazione relativa all'importo definitivo ammesso a compensazione», la categoria Soa posseduta e «la dichiarazione comprovante l'insufficienza delle risorse finanziarie risultanti dal qua-

dro economico».

La compensazione sarà definita applicando alla quantità dei singoli materiali, impiegati nelle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori dal primo gennaio 2021 al 30 giugno 2021, le variazioni rilevate dal Ministero. Le stazioni appaltanti dovranno provvedere al pagamento e, qualora dovessero dichiarare di non disporre delle risorse sufficienti, potranno usufruire del Fondo da 100 milioni di euro costituito presso il Mims ai sensi del decreto 30 settembre 2021.

— © Riproduzione riservata —

